GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL "CAMPIONISSIMO„ AUSTRIACO DOMINA ANCHE NELLA DISCESA LIBERA

Terza medaglia d'oro conquistata da Toni Sailer!

SULLA DIFFICILE PISTA « OLIMPIA »

L'imbianchino di Kitzbuhel è venuto giù come un fulmine

Fra gli « azzurri » buone prove dei fratelli Burrini

(Da uno dei nostri inviati)

CORTINA, 3 — *Il discesista combatte se stesso, lotta contro la debolezza dei propri muscoli, contro la lentezza dei riflessi, contro la vigliaccheria che lo consiglia a frenare. Lo sforzo muscolare e nervoso è proporzionale alla velocità. Quando si arrivando alla media di 30 km orari ci si può rilassare, quando si raggiungono i 60, 70, 90 km, i muscoli si tendono come corde bagnate e il corpo viene colpito, per un attimo, da una forza immensa, violenta come un diretto. Nelle curve bisogna resistere alla forza centrifuga che tenta di sbatterti contro i pali.*

Piombando a valle alla velocità di 50 km. l'ora si bruciano le calorie necessarie per sollevare un peso di kg. 70, a 60 il peso aumenta a kg. 100, con 70, 80, 90, lo scalatore viene sollecitato da una forza pari a kg. 150-200 chi è più robusto (a pari abilità tecnica s'intende) vince. Non per nulla al termine di una discesa lunga due chilometri i concorrenti soffiano come mantici: ne abbiamo visti parecchi vomitare per la stanchezza. Zeno Colò, Eriksson, Sailer sono uomini fatti di ferro, che hanno gambe elastiche e dure come le biglie di acciaio dei cuscinetti a sfera. Solo i profani credono che la discesa non sia faticosa e che, per imporsi, basti la perfezione dello stile e la audacia. Nel discesista le tecnica e il coraggio sono indispensabili, ma l'elemento base è la forza fisica unita alla prontezza dei riflessi.

I muscoli di Sailer sono compatti e nello stesso tempo elastici e duri, simili alla gomma dei pneumatici dei torpedoni. Sailer è un montanaro normolineo, benchè sia alto un metro e ottanta, come Colò che è di poco più piccolo dell'austriaco: Sailer ha cioè la struttura fisica più indicata per le specialità alpine che richiedono gli stessi coefficienti muscolari necessari a un centroavanti di classe. Nordhal, dieci anni fa, aveva lo stesso peso di Sailer e i due sono entrambi alti 1,80. Hidegkuti è un normolineo. Sweduna pure Mezza. Matthews, Eriksson, Prarda, eccetera sono pure normolinei.

Come Coppi pare sia stato creato da madre natura per stare in sella a una bicicletta, così Sailer, l'imbianchino di Kitzbuhel par nato per affrontare le vertiginose discese.

La pista che ha visto Sailer conquistare la terza medaglia d'oro olimpica (mai nessun discesista era giunto a tanto) è una delle più faticose, pericolose, veloci del mondo; tanto vero che oggi il quaranta per cento dei concorrenti è stato messo k.o. dalle cadute.

La pista « Olimpia » è come un largo nastro che si stende dalla radice del massiccio roccioso delle Tofane sino alle prime case della conca di Cortina.

Il percorso è lungo 3 100 metri ed ha un dislivello di 902 metri. La partenza è poco distante dalla base della Tofana di Mezzo, a quota 22 52, in una insenatura protetta dai venti.

La pista inizia con una pechiata lunga circa duecento metri, alla cui base vi è una contropendenza: poi, si supera una gobba e si entra nel bosco, dove il tracciato s'inerpica malignamente e taglia di testa, sfiorando altre rocce e folti gruppi di abeti. Verso la fine, il tracciato affronta una gradinata pietrosa quindi, con un breve rettifilo, si giunge al traguardo.

Stamane, il cielo era sereno, l'aria trasparente, bastante (20 gradi sotto zero), allorchè il radiocronista annunciò che erano partiti gli atleti e per primo per l'uomo Schneider, un tedesco, che cede alla gara della prima pechiata. Così per anche l'austriaco Rieder, uno dei favoriti; lo statunitense Sailer ar discesta di primo dinesce di pista e vola per 20 metri lungo un cordone geometrico. Tra i primi quindici, cadono e cinque di essi si ritirano. Il sovietico Pantyukov, un bel ragazzo alto, biondo, chiaro, in una caduta prende dei colpi terribili, eppure continua la gara. I sovietici, pur sapendo di essere veramente inferiori agli avversari, hanno iscritto quattro discesisti alle prove olimpiche, come sapete, sono quanti essi vogliono. « Impareremo anche a discendere — ci ha detto il ministro Romanov, capo di tutti gli sportivi della Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche » — per adesso ci limitiamo a cadere. Spero soltanto che non si facciano male i miei ragazzi. Vogliono imitare quel ciclone di Sailer e spesso finiscono in terra ».

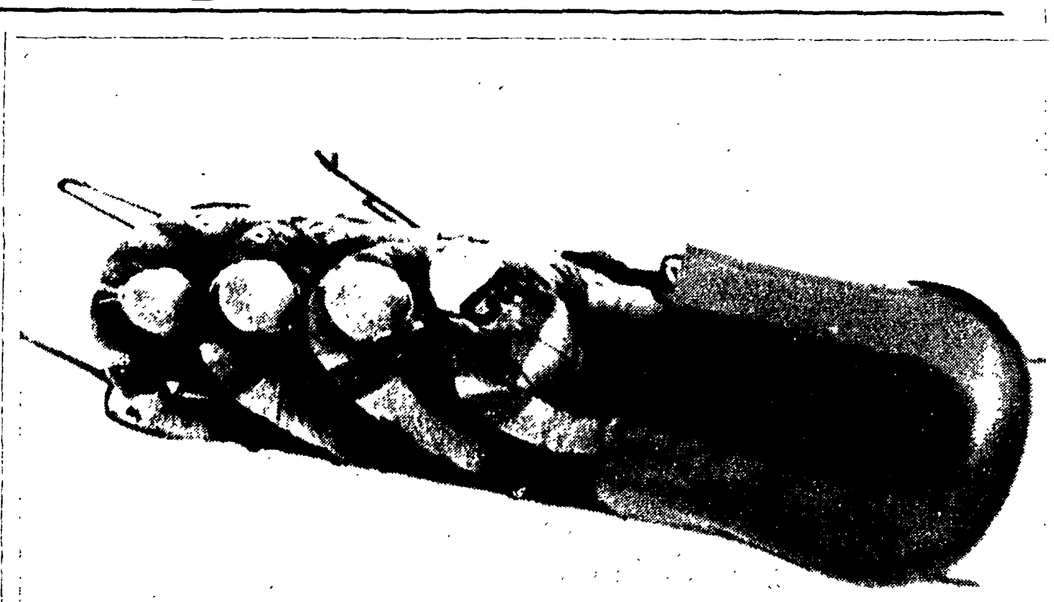
Zecchini capitombola e si fa male mentre Gino Burrini scende benissimo e segna un ottimo tempo, ma il tedesco Lanig lo supera con un formidabile 2'59"8/10, inferiore di 4 decimi al tempo dell'azzurro che al termine della gara risulterà sesto.

La pista è una lastra di cemento, è poco elastica, benchè segna 2'56"3/10. Anche lo svizzero Staub è bravo e si piazza quarto con 2'57"1/10. Quindi l'altoparlante annuncia il tempo del giovane svizzero Fellay una riserva di seconda categoria, che di professione fa il giardiniere e di inverno lo spalatore di neve: Fellay, lo sconosciuto Fellay, è secondo con il tempo di 2'55"7/10. Fellay sorride felice.

Nei primi dieci vi sono due austriaci, due italiani, due svizzeri, un cecoslovacco, un francese, un tedesco e uno svedese. Il distacco tra il primo, Sailer e gli avversari è notevole, di circa (considerando la media) sessanta metri dal secondo, di duecento metri dal nostro Gino Burrini che è sesto!

Domani si correrà la staffetta 4x10 chilometri, l'ultima attesissima gara di fondo delle Olimpiadi.

MARTIN



CORTINA D'AMPEZZO — Il « bob a quattro » di MONTI e l'austriaco TONI SAILER il grande trionfatore di Cortina, in piena azione (Telefoto all'Unità)

PROGRAMMA RADIO E TV

OGGI

8: Bob a quattro (terza prova finale); 9: Staffetta maschile 4 x 10 km.; 15: Hockey: Svezia-Germania (girone finale); 19: USA-Cecoslovacchia (girone finale); 21,30: URSS-Canadà (girone finale).

Radio e T. V.

Radio: Speciali servizi sui Giochi verranno trasmessi dalla RAI alle ore 18,15 e dopo i giornali radio delle ore 20,30 e delle ore 23,15 sul primo programma e al termine di radio-sera sul secondo.

TELEVISIONE: Speciali servizi verranno irradiati oggi alle ore 8,45 (bob a quattro; alle ore 16,20 (hockey); alle ore 20,45 e 21 (telegiornale).

UNA GRAN FOLLA E' ACCORSA A VEDERE IL PATTINAGGIO

Alla coppia Schwarz-Oppelt il titolo di "artistico„ Gli hockeysti sovietici battono gli americani (4-0)

Nelle prime due discese di "bob a quattro„ mediocri prove degli equipaggi italiani di Monti e De Martin - Gli azzurri dell'hockey vincono il torneo di consolazione battendo la Polonia per 5 a 2

(Da uno dei nostri inviati)

CORTINA, 3. — Il sole non era ancor sorto quando i tecnici e gli appassionati prendevano posto alle curve più emozionanti in attesa di veder precipitare a valle i bolidi del bob a 4.

Ma erano venuti giù i primi equipaggi, quando sorse il sole. In breve la colonnina del termometro prese a salire avvicinandosi allo zero. Sembrava di essere in un paese abitabile: il fumetto che si forma parlando era quasi sparito. E, procedendo nelle discese, anche le nostre speranze s'avvicinarono allo zero. I due equipaggi italiani, quello di Monti e quello di De Martin, che raccoglievano i pronostici, non andavano infatti molto bene. Monti non era ancora sceso a valle, ma De Martin lo aveva fatto con un tempo piuttosto mediocre. Cosicchè nelle due discese di oggi, primo lo svizzero Capus con complessivi 2'35"19, seguito dal compatriota Angst (che vuol dire paura), poi lo americano Tyler ed infine Monti e quindi De Martin.

* * *

Verso mezzogiorno il sole era più che mai caldo. Mi recai a vedere, allo stadio Apollonio, il torneo di consolazione dell'hockey che annunciava per il titolo dei consolati, Italia e Polonia, ha vinto l'Italia per cinque a due e la partita è stata vivace ed interessante.

Nel primo incontro della serata del girone finale il Canadà ha battuto la Svezia per 6 a 2.

* * *

Il tempo continuava a fare il saggio, e molti sono accorsi allo stadio, nelle prime ore del pomeriggio per vedere l'« artistico ». Anzi dire molti è errato, tra una vera e propria moltitudine, che ha riempito tutti i posti, che ha caricato gli addetti cercando di entrare con la forza quando vennero sbarrati gli ingressi per l'avvenuto « esaurito ».

Nel pattinaggio artistico a coppie ha vinto quella austriaca Schwarz-Oppelt.

Sono piaciuti molto al pubblico che li ha applauditi fragorosamente, battendo ritmicamente anche i piedi sul legno sonoro, i due vincitori. Lei in bianco, lui in nero. Passaggi di gambe, cambio di filo e bella sincronia. Pose sulla spalla, avvitamenti, « axel doppio » compiuto alla perfezione nello stesso tempo dai due elementi a grande distanza uno dall'altro. In tutto dolcemente muovendosi come ballerini, senza sbagliare un tempo, senza sgarrare di un istante. Ammiratissima la coppia ungherese Nagy, marito e moglie che si sono teneramente baciati prima del via.

* * *

In serata 19 gradi sotto zero allo Stadio del Ghiaccio per le due partite serotine. Nella prima la Cecoslovacchia ha battuto la Germania per 9 goals a tre. Poi davanti a tredicimila persone la squadra dell'USA ha incontrato quella dell'URSS. I sovietici hanno battuto gli americani per 4-0.

I due capitani si scambiano i doni di rito. I sovietici una drappella rossa e oro; gli americani offrono una mazza da hockey infiorata. Entrambe le squadre sono velocissime e gli americani tentano con tiri da lontano. L'URSS come sempre è molto manoviera con guizzi improvvisi sotto la porta avversaria.

Gli americani vantano due forti portieri, questa sera è stato i pali Ikola. Comincia subito il suo terribile lavoro, che durerà fino alla fine. Ikola si fa applaudire in due grandissime parate successive, con le quali salva due goals sicuri. Domina l'URSS per gioco d'assieme, mentre l'USA si sforza soprattutto per merito del suo portiere. Finisce il primo giro con reti inviolate 0-0.

Ricomincia con la stessa fisionomia, e cioè con continue insistenti azioni dei sovietici, a cui la difesa e soprattutto l'estremo difensore, rispondono con parate magistrali. Ma finalmente i sovietici stringono ancora di più, al 14' e infine Pantyukhov che passa fulmineo a Gurisev e questi a Cistov nascosto dietro di lui, il quale, dopo una finta abilissima, mette dentro alla distanza di una spanna.

Si scatena allora la compagine dell'URSS mentre gli americani rimangono esterrefatti. Dopo un'insistente serie di trame di passaggi, i sovietici pigliano fiato e nel terzo tempo vi è un tentativo iniziale da parte americana di portarsi in parità. Invano. E' di nuovo Ikola che deve ricominciare a lavorare. Siamo all'ultimo tempo ed ecco che di nuovo, ripetendo l'accorgimento del primo goal, cioè con un giocatore coperto, Uvarov a quindici passi indietro da a Babich che segna imparabilmente. E' il crollo degli americani.

I sovietici ormai sono dominatori incontrastati e filtrano attraverso le maglie della difesa americana. Trenta secondi dopo, e cioè al 15'30" con una discesa isolata, ubriacando con continui spostamenti del disco manovrato abilmente dalla mazza, il sovietico Pantyukhov segna per la terza volta.

Ormai non vi è che una sola squadra in campo, quella sovietica. E al 17' ancora segna il quarto ed ultimo goal della serata per mezzo di Kuzin.

Le due squadre sono schierate una di fronte all'altra, lanciano il saluto rituale e quindi pattinando avanzano una verso l'altra per stringersi la mano mentre il pubblico, alzatosi, batte ritmicamente i piedi e applaude freneticamente. E' stata una bellissima partita.

GIULIO CROSTI

I GIOCHI in cifre

DISCESA LIBERA

1) Sailer (Aus) 2'52"2; 2) Fellay (Svi) 2'55"7; 3) Molterers (Aus) 2'56"3; 4) Staub (Svi) 2'57"1; 5) Lanig (Ger) 2'59"8; 6) BURRINI GINO (Italia) 3'00"2; 7) Hennrich (Csl) 3'01"5; 8) Bozon (Fr) 3'01"9; 9) BURRINI BRUNO (Italia) 3'02"4; 10) Sollander (Sve) 3'05"4; 11) Werner (U.S.A.) 3'05"8; 12) Behr (Ger) 3'07"7; 13) Forrer (Svi) 3'08"0; 14) Sjastad (Nor) 3'08"8; 15) Rojc Casienica (Polonia) 3'09"3; 16) Filatov (URSS) 3'16"6; 17) Cernak (Csl) 3'18"0; 18) Dimitrov (Bul) 3'18"1; 19) Zillibiller (Ger) 3'21"6; 20) Schwaiger (Ger) 3'22"2; 21) Talianov (URSS) 3'26"6; 22) Hakkinen (Fin) 3'29"2; 23) Varochkin (Bul) 3'30"0; 24) Bertrand (Can) 3'31"2;

Pattinaggio artistico

A COPPIE

1) Schwarz-Oppel (Aus) 101,8; 2) Dafoe-Bowden (Canadà 101,3; 3) Nagy-Nagy (Ung) 99,3; 4) Kilius-Ningel (Ger) 98,9; 5) Ormaca-Bregreiner (USA) 96,4; 6) Wagner-Paul (Can) 96,7; 7) Ash-Hothmann (USA) 95,7; 8) Suchankova-Dolezal (Csl) 91,8

HOCKEY SU GHIACCIO

LA CLASSIFICA FINALE DEL TORNEO DI CONSOLAZIONE

Italia	3	3	0	0	21	7	6
Polonia	3	2	0	1	12	10	4
Svizzera	3	1	0	2	12	18	2
Austria	3	0	0	3	9	19	0

GIRONE FINALE

I risultati: Canadà - Svezia 6-2; Cecoslovacchia-Germania 9-3; URSS-USA 4-0.

LA CLASSIFICA

U.R.S.S.	4	4	0	0	23	5	8
Canadà	4	3	0	1	23	9	6
U.S.A.	4	3	0	1	17	7	6
Svezia	4	1	0	3	9	16	2
Cecosl.	4	1	0	3	16	21	2
Germania	4	0	0	4	5	31	0

BOB A QUATTRO

PRIME 2 DISCESE

Svizzera I (Kapus) 1'18" - 1'17"19 - 2'35"19; Svizzera II (Angst) 1'17"41 - 1'17"85 - 2'35"26; USA I (Tyler) 1'17" e 75 - 1'17"87 - 2'35"62; Italia II (Monti) 1'17"69 - 1'17"97 - 2'35"66; Italia I (De Martin) 1'18"10 - 1'18"65 - 2'36"75; Germania I (Roesch) 1'18"61 - 1'19"04 - 2'37"65; Germania II (Schelle) 1'19"03 - 1'18"84; 2'37"87.

CLASSIFICA NAZIONI

CORTINA, 3 — *Dopo la assegnazione dei titoli di fondo maschile 15, 30 e 50 km., della combinata nordica del fondo e della staffetta femminile; dello slalom gigante, dello slalom speciale e della discesa libera femminili, dello slalom gigante, dello slalom speciale e della discesa libera maschile, pattinaggio artistico maschile, femminile e a coppie e del bob a due, la classifica per nazioni secondo la tabella finlandese (7 punti al primo, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto) è la seguente:*

U.R.S.S.	p. 59
Austria	» 67½
Svezia	» 40
Finlandia	» 40
U.S.A.	» 40
Norvegia	» 38
Svizzera	» 31
Italia	» 21½
Canadà	» 12
Germania	» 12
Francia	» 9
Olanda	» 7
Polonia	» 6
Giappone	» 5
Ungheria	» 4
Inghilterra	» 4
Spagna	» 3
Cecoslovacchia	» 2

K.O. fatale per Robert Perry

Un drammatico documento: il fatale k.o. che ha troncato la vita del pugile negro americano ROBERT PERRY due giorni dopo l'incontro disputato a Filadelfia giovedì 26 gennaio u.s., contro il connazionale RUDY WATKINS di Baltimora. A quarantotto ore di distanza dal combattimento Robert Perry è morto in seguito alle lesioni riportate al cervello durante l'incontro. A nulla sono valse le cure praticategli dai sanitari di quel nosocomio: il ring e la sua legge spietata hanno voluto ancora una vittima. Alla prima ripresa Watkins aveva abbattuto Perry, ma questi era riuscito a sorreggersi contro le corde del ring riuscendo così in breve a riprendersi e a continuare il combattimento. Cercava di tener testa all'avversario fino al sesto round, quando però l'arbitro interrompeva l'incontro per manifesta inferiorità del Perry e accordava la vittoria a Rudy Watkins per fuori combattimento tecnico. Poco dopo l'incontro Robert Perry accusava un forte malessere e perdeva conoscenza. Robert Perry aveva solo vent'anni: troppo tardi i giudici si sono accorti della manifesta inferiorità del giovane negro, così un'altra giovane esistenza si è immolata sull'altare dello sport

TOTIP

I CORSA	1 2 2 1
II CORSA	1 2 2 1
III CORSA	x 1 1 2
IV CORSA	1 2
V CORSA	2 x
VI CORSA	1 x 2 x 2 1

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Olimpiadi

La compagna on. Laura Diaz ha interrogato il presidente del Consiglio « per sapere se non ha ritenuto di far osservare al Comitato esecutivo dei VII giochi olimpici invernali l'aspetto sconveniente e antipatico del gesto da tutti rilevato del non avere riservato un posto particolare nella cerimonia di inaugurazione al valoroso, eppur tanto modesto atleta Zeno Colò, che dopo essere stato il solo, prima del 1956, a conquistare all'Italia un lauro olimpico invernale, è rimasto ingiustamente escluso come atleta dagli attuali giochi e persino lasciato alla porta dello stadio ».

Pattinaggio

MOSCA, 3 — La federazione sovietica di pattinaggio ha annunciato la composizione della squadra sovietica che parteciperà ai campionati mondiali maschili di velocità su ghiaccio, in programma l'11 ed il 12 febbraio ad Oslo.

La squadra sarà composta da Seilkov, Gonciarenko, Griscin, Mikhailov, Merkulov, Sakunenko e Kaidolov

MENTRE IL MILAN RICEVE IN CASA LA SCORBUTICA ATALANTA

Facile il compito dei "viola„ nella prima giornata di ritorno

Impegnative trasferte del Napoli a Torino, della Roma a Vicenza, della Sampdoria a Trieste e della Juventus a Ferrara

Il campionato dello scorso anno fu dominato in lardo ed in lungo dal Milan. Si trovava con un buon margine di vantaggio quando cominciò a perdere delle battute. Si disse allora che Schiaffino, impareggiabile regista della squadra, mal si adattava ai terreni pesanti e che a primavera lo squadrone rossonero avrebbe ricominciato a camminare forte.

Ma la colpa non era tutta di Schiaffino, che quest'anno sta andando forte proprio nel periodo invernale, era del « caldo » di quale inevitabilmente vanno incontro tutte le squadre che partecipano al campo torneo. Non è questione di nomi o di volontà, è qualcosa che colpisce ogni compagine e nessuno, né accorgimenti tattici né spostamenti di uomini, può farci nulla.

Qualcosa del genere ha colpito quest'anno la Fiorentina e Bernardini sta facendo quanto è nelle sue possibilità per curare, ed al più presto, i mali della squadra che, si badi bene, non sono di natura organica, ma fisica degli uomini. Per ora si è limitato a mandare sul Abetone i giocatori « chiave » della sua formazione e pare che il metodo di cura faccia bene se, dopo due partenze senza scopo, è venuta domenica la bella vittoria sul Genoa.

Ma il successo contro i rossoblù non può far testo, conoscendo le caratteristiche tecniche dei genoani, bisogna attendere i « viola » fiorentini al loro collaudo definitivo e oggi, contro la Pro Patria, gli uomini di Fulvio potrebbero effettivamente dimostrare di essere ritornati quelli dell'incontro con la Roma, cioè i dominatori del girone d'andata.

Alle spalle dei viola premono il Milan, che affronterà oggi l'Atalanta, corre il rischio di perdere in casa quanto ha guadagnato domenica a Roma contro la Lazio.

Meglio del Milan si trova il Torino che ricevrà il Napoli. Anche se sotto la guida di Amadei i partenopei hanno ritrovato il loro mordente, sarà difficile che passino su un campo che quest'anno è stato tabù per tutti e sul quale solo Juventus, Milan e Lanerossi sono riusciti a strappare un punto. Un pareggio sarebbe già un successo per i napoletani e servirebbe soprattutto a rinvigorire il morale della squadra così colpita dalla dura sorte.

L'altra squadra torinese, la Juventus, si recherà invece sul campo della Spal ed il suo compito non sarà del più facili. Il successo di Bologna ha messo le ali ai bianconeri, ma la Spal non è squadra che si scopre facilmente al gioco degli avversari. Un pareggio sarebbe già un premio per i ragazzi di capitan Boniperti.

Un compito difficilissimo lo avrà la Sampdoria sul campo del Lanerossi. I biucerchiati preferirebbero incontrare altre cento volte squadre del tipo della Roma piuttosto che affrontare una trasferta ostica come quella sul campo di Vicenza. Intanto le « genoresi » vorranno conservare il loro attuale posto in classifica dovranno correre il rischio sperando nella fortuna e facendo affidamento sulle loro doti di trombettieri.

Sempre in tema di squadre in trasferta non dimentichiamo quella della Roma sul campo del Lanerossi. Gli uomini di Guttman non hanno dimenticato il loro sfortunato esordio nella serie A che li vide battuti all'Olimpico per 4 a 1. Non riusciranno a rendere pan per focaccia ai vicentini, in tutto di punteggio, ma la vittoria non dovrebbe sfuggir loro a meno di una prestazione superlativa degli attaccanti romani che contano sull'apporto dei « pensionati » Pandolfini e Nyers.

Facile invece il compito dell'Inter ormai in netta ripresa anche se il campo del Novara non è solito a concedere punti.

Due squadre che giocano in casa ma che avranno le loro brave gatte da pelare sono Lazio e Genoa alle prese rispettivamente con Padova e Bologna. Il Padova, tutto per cambiare, ha già fatto sapere che all'Olimpico effettuerà il « catenaccio ». Il Bologna si presenta a Marassi dopo aver effettuato un cambio della guardia nella direzione tecnica. Per le padrone di casa una vittoria, delle due, solo la Lazio potrebbe rinnovare la intricata situazione in testa della graduatoria e assai dei suoi uomini.

PER L'INCONTRO CON IL PADOVA

E' ancora incerta la formazione laziale

Dopo l'ultima seduta di allenamento della settimana che la Lazio svolgerà martedì, Mister Carver renderà nota la formazione biancazzurra per l'incontro di domani con il Padova.

Contrariamente a quanto si prevedeva sembra che il tecnico inglese concederà fiducia alla formazione delle ultime due partite e cioè a Lovati, Molino, Di Veroli, Burini, Scottimori V. Carradori, Muccinelli, Selmosson, Bettini, Martegani e Olivieri. Vivolo e Antonazzi tangerebbero di riserve.

Come è noto la partita di domani all'Olimpico avrà inizio alle 14,45 invece che alle 14,30.

All'allenamento atletico sostenuto ieri mattina erano presenti tutti gli atleti biancazzurri. Carradori soltanto era assente a causa dei suoi impegni militari. Il laterale si è presentato però nel pomeriggio ed ha eseguito una Rondinella. Lo stesso lavoro che i compagni di squadra avevano compiuto in mattinata.

* * *

La Roma e Giudici a Vicenza, è ha preso alloggio all'Alberga Roma. La comitiva giallorossa che come è noto è guidata dal Comm. D'Arcangeli, dal dott. Sarosi, da Giorgio Carpi e dal massaggiatore Ceretti, è composta dai seguenti 15 giocatori: Panetti, Eliani, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Cazzuri, Costa, Pandolfini, Bizzini, Tessari, Cardarelli, Nyers e Prenna.

La formazione con cui la Roma affronterà i Lanerossi dovrebbe essere composta dai primi 11 giocatori dell'elenco: escluso Bizzini che sarà sacrificato per rimettere in squadra Stefano Nyers.